

IL DIVINO AMORE

2009

a Roma

decennio del nuovo santuario

4 luglio

di Don Pasquale Silla*

GRAZIE UMBERTO

...ecco il tuo
Divino Amore!

Don Umberto Terenzi nacque a Roma il 30 ottobre del 1900. Il 3 gennaio 1931 venne nominato Rettore del Santuario del Divino Amore e morì a Roma il 3 gennaio 1974.

Don Umberto Terenzi fu il primo Rettore e Parroco del Santuario dove visse intensamente il suo fecondo sacerdozio.

Venne nel 1931 al Santuario, che trovò abbandonato e profanato, ne fece un vero luogo di preghiera e di carità.

Pose le basi sociali per fare del territorio circostante un autentico quartiere: realizzò le prime scuole, l'asilo, l'ambulatorio, l'orfanotrofio e perfino la Stazione ferroviaria "Divino Amore". Ottenne la stazione dei Carabinieri, per la sicurezza della vasta zona dell'agro romano, fece aprire l'ufficio postale, soprattutto, spalancò le porte del suo cuore e del suo Santuario per accogliere ed aiutare tanti poveri e bisognosi.

Durante la seconda Guerra mondiale ospitò i profughi e fece del Santuario il loro rifugio, animò la fede del popolo romano e con il suo ardente amore alla Madonna incoraggiò tutti ad avere fiducia.

● continua a pagina 6



Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele,
quando pregheranno in questo luogo.
Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!...
Anche lo straniero, che non è del tuo popolo Israele,
se viene da una terra lontana..., se egli viene
a pregare in questo tempio, tu ascolta nel cielo,
luogo della tua dimora, e fa' tutto quello
per cui ti avrà invocato lo straniero
perché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome...
e sappiano che il tuo nome è stato invocato
su questo tempio che io ti ho costruito. ...
Siano aperti i tuoi occhi alla preghiera
del tuo servo e del tuo popolo Israele
e ascoltali in tutto quello che ti chiedono.

(1 Re 8, 30-41; 52)

Il Divino Amore nelle parole di Benedetto XVI

Don Stefano Lelli

Il 22 febbraio 2007, incontrando i parroci e il clero della Diocesi di Roma nell'Aula delle Benedizioni e rispondendo a una domanda postagli da Mons. Pasquale Silla, Rettore-Parroco del Santuario della Madonna del Divino Amore, il Santo Padre Benedetto XVI gli ha risposto ricordando le sue visite al Divino Amore fatte quand'era cardinale: "So che è il Santuario mariano più amato dai romani. Io stesso, quando sono venuto diverse volte nel Santuario antico ho fatto esperienza di questa pietà secolare. Si sente la presenza della preghiera di generazioni e si tocca quasi con mano la presenza materna della Madonna. Si può realmente vivere un incontro con la devozione mariana dei secoli, con i desideri, le necessità, i bisogni, le sofferenze, anche le gioie delle generazioni nell'incontro con Maria. Così questo Santuario, al quale vengono le persone

con le loro speranze, questioni, domande, sofferenze, è un fatto essenziale per la Diocesi di Roma (...)

Perciò direi, per ritornare alla domanda, che il Santuario come tale, come luogo di preghiera, di confessione, di celebrazione dell'Eucaristia, è un grande servizio, nella Chiesa di oggi, per la Diocesi di Roma".

Il 1º maggio 2006, a poco più di un anno dall'inizio solenne del suo ministero di Pastore Universale della Chiesa (24 aprile 2005), Papa Benedetto XVI compie, come vescovo di Roma, la sua visita pastorale presso il Santuario della Madonna del Divino Amore, giungendovi nel pomeriggio per l'inaugurazione del "Mese di Maggio", dedicato dalla pietà popolare alla venerazione verso la Madre di Gesù.

Dopo la recita dei misteri gaudiosi del Santo Rosario, si è rivolto ai presenti con le seguenti parole: "E' per me motivo di conforto essere oggi con voi per recitare il

Santo Rosario, in questo Santuario della Madonna del Divino Amore, in cui si esprime il devoto affetto per la Vergine Maria, radicato nell'animo e nella storia del popolo di Roma. Una gioia particolare nasce dal pensiero di rinnovare così l'esperienza del mio amato Predecessore Giovanni Paolo II,

che, esattamente 27 anni or sono, primo giorno del mese di maggio 1979, compì la sua prima visita da Pontefice a questo Santuario".

Dopo aver commentato i singoli misteri del Rosario, Benedetto XVI mette in luce il legame profondo che c'è fra Maria e lo Spirito Santo, il "Divino Amore", con le seguenti parole: "In questo Santuario veneriamo Maria santissima con il titolo di Madonna del Divino Amore. E' posto così in piena luce il legame che unisce Maria allo



Spirito Santo, fin dall'inizio della Sua esistenza, quando nella sua concezione lo Spirito, l'Amore eterno del Padre e del Figlio, prese dimora in Lei e la preservò da ogni ombra di peccato; poi, quando il medesimo Spirito fece nascere nel suo grembo il Figlio di Dio; poi ancora per tutto l'arco della sua vita, lungo la quale, con la grazia dello Spirito, si è compiuta in pienezza la parola di Maria. "Eccomi, sono la serva del Signore"; e finalmente quando, nella potenza dello Spirito Santo, Maria è stata assunta con tutta la sua umanità concreta accanto al Figlio nella gloria di Dio Padre".

Fra gli auspici finali, papa Benedetto ricorda anche il voto fatto dai romani il 4 giugno 1944, "quando chiesero solennemente alla Madonna del Divino Amore che questa città fosse preservata dagli orrori della guerra e furono esauditi: il voto e la promessa cioè di correggere e migliorare la propria condotta morale, per renderla più conforme a quella del Signore Gesù".

VICARIATO DI ROMA

Roma, 20 giugno 2009

Reverendissimo Monsignore,

ho appreso con piacere che il prossimo 4 luglio ricorre il decimo anniversario della dedizione della nuova chiesa del Santuario del Divino Amore.

In questa lieta circostanza desidero porgere a quanti parteciperanno alla tavola rotonda "La città e il suo santuario" il mio più cordiale saluto. A Maria Madre del Divino Amore i romani si rivolgono con profondo affetto filiale affidando a Lei e alla sua preghiera le loro intenzioni. In più occasioni, come testimoniano i tanti ex voto donati al Santuario; Ella è venuta in soccorso dei suoi figli, in particolare al termine della II guerra mondiale quando l'intera città fu salvata dalla distruzione. Confido che la tavola rotonda consentirà di approfondire questo legame, aumentando la devozione degli abitanti di Roma verso la Madre del Signore.

Mentre rinnovo a tutti i partecipanti il mio saluto più cordiale, desidero assicurare un particolare ricordo nella preghiera con la benedizione del Signore.

Agostino Casali, Vescovo

Reverendissimo
Mons. PASQUALE SILLA
Parroco
Santuario della Madonna del Divino Amore
Via del Santuario, 10
00134 Roma RM

SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 9 giugno 2009

N. 117.273

Reverendo Monsignore,

per il cortese tramite del Rev.mo Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, Ella ha comunicato che il 4 luglio prossimo avrà luogo un incontro nell'Auditorium del Nuovo Santuario, in occasione del X anniversario della solenne dedizione della nuova Chiesa della Madonna del Divino Amore.

Desidero ringraziare la Signoria Vostra e tutti i collaboratori per il servizio liturgico e pastorale che offre codesto Santuario alla Diocesi di Roma ed ai numerosi pellegrini, costituendo un segno vivo della protezione materna della Madonna del Divino Amore sui Suoi figli.

Vorrei anche significarLe che è stata molto apprezzata la presenza dell'Immagine Miracolosa della Madonna del Divino Amore nella Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Santità nella Basilica di San Pietro, la Domenica di Pentecoste.

In merito all'invito rivolto al Santo Padre a celebrare una Santa Messa nel Nuovo Santuario il 4 luglio p.v., sono spiacente di comunicarLe che per ora non si vede la possibilità di accogliere l'istanza.

Nell'augurarLe ogni bene, profitto della circostanza per confermarLe con sensi di distinta stima

dev.mo nel Signore

+ S. Filoni
* Fernando FILONI
Sostituto



SABATO 4 LUGLIO 2009

**CELEBRAZIONE DEL 10° ANNIVERSARIO
DEL NUOVO SANTUARIO**

L'invito è rivolto a tutti

Auditorium DEL Nuovo Santuario

Programma

Ore 9.30 Arrivi. Accoglienza con gli onori del Complesso Bandistico del Divino Amore.

Ore 10.30 Benvenuto del Rettore del Santuario Don Pasquale Silla
Saluto delle autorità:
Cardinale Paul Poupard,

On.le Gianni Letta,
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Mauro Cutrufo,
Vice Sindaco di Roma

Pasquale Calzetta
Presidente XII Municipio di Roma

Intervento del Prof. Domenico Volpini,
Professore di antropologia medica sul tema:
"La città e il suo Santuario".

Presentazione della "GUIDA DEI SANTUARI DEL LAZIO"

Don Stefano Lelli
Autore

Claudio Mancini
Assessore al Turismo della Regione Lazio

PRESENTA
Eleonora Daniele
Conduttrice RAI

Ore 12.30 solenne Santa Messa di Ringraziamento.
Presiede il Cardinale Paul Poupard.

È prevista la partecipazione dei Vescovi, dei Rettori
dei Santuari e dei Sindaci dei Comuni del Lazio

*Con il mese di maggio aumenta il numero di coloro che,
vengono qui pellegrini, per pregare e anche per godere
della bellezza e della serenità riposante di questi luoghi*

(BENEDETTO XVI - 1° MAGGIO 2006)

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE
Via del Santuario 10 - 00134 ROMA - tel. 06.713518 - fax 06.71353304
e-mail: info@santuariodivinoamore.it - www.santuariodivinoamore.it

Con il
patrocinio di



Comune di Roma
XII MUNICIPIO

Nuovo Santuario Memoriale della salvezza di Roma

Alle ore 18 del 4 giugno 1944, nella chiesa di Sant'Ignazio, stracolma di fedeli, viene letto dal pulpito il testo del voto dei romani alla Madonna del Divino Amore, affinché alla città sia risparmiata la devastazione della guerra e ulteriore spargimento di sangue innocente. I romani, nel voto, si impegnano a "correggere la propria condotta morale, a rinnovare il Santuario e a realizzare un'opera di carità a Castel di Leva." E' questo il senso più profondo della supplica alla Madonna, che viene espressa in un clima di grande trepidazione un'ora prima del coprifuoco che sarebbe scattato alle 19. In sostituzione del Papa, che viene avvertito di non uscire dal Vaticano per evitare la

deportazione, è il Camerlengo dei Parroci, Mons. Gilla Gremigni, affiancato da Don Terenzi, a leggere il testo del voto. In

quegli stessi momenti, mentre i romani pregano nella chiesa di Sant'Ignazio, viene revocato per le truppe germaniche l'ordine di

Resistenza. I tedeschi a questo punto, e per tutta la nottata, abbandonano Roma.



7 giugno 2009, ricorrenza del 65° anniversario della salvezza di Roma.

Il segretario della Conferenza Episcopale Italiana Sua Ecc. Mons. Mariano Crociata, durante la celebrazione eucaristica, riceve dalle mani del Vicesindaco di Roma Sen. Mauro Cutrufo, il calice votivo quale segno di rinnovato ringraziamento alla Madonna; presente anche il Presidente del XII Municipio di Roma



Pasquale Calzetta. Ha fatto seguito l'ormai consueto omaggio floreale della città. Una corona di alloro è stata posta davanti alla stele del primo Rettore Parroco il Servo di Dio Don Umberto Terenzi. La banda musicale del Divino Amore ha allietato i vari momenti commemorativi. A conclusione dell'evento l'artista Rocco Cocchiarelli ha donato un quadro al santuario dal titolo «L'albero della Vita».

UN RINGRAZIAMENTO

*Mons. Pasquale Silla e la redazione
ringraziano calorosamente
Luca Colasanto,
Presidente della Pia Unione della
Madonna del Divino Amore
per aver reso possibile
questa pubblicazione
con la sua consueta generosità.*

GRAZIE!



...continua dalla prima pagina

Condusse man mano tutta a Roma ai piedi della Madonna del Divino Amore esposta nella Chiesa di Sant'Ignazio nel cuore di Roma, dove fu fatto il voto solenne per chiedere la liberazione della città.

Così ne parlò Giovanni Paolo II il 4 luglio 1999: "Con la dedizione di questo nuovo Santuario viene oggi sciolto parzialmente un voto che i romani, invitati dal Papa Pio XII, fecero alla Madonna del Divino Amore nel 1944, quando le truppe alleate stavano per lanciare l'attacco decisivo su Roma occupata dai tedeschi. Davanti all'immagine della Madonna del Divino Amore, il 4 giugno di quell'anno, i romani invocarono la salvezza di Roma, promettendo a Maria di correggere la propria condotta morale, di costruire il nuovo Santuario del Divino Amore e di realizzare un'opera di carità a Castel di Leva. In quello stesso giorno, dopo poco più di un'ora dalla lettura del voto, l'esercito tedesco abbandonò Roma senza opporre resistenza, mentre le forze alleate entravano per Porta San Giovanni e Porta Maggiore, accolte dal popolo romano con manifestazioni di

esultanza"

Don Umberto, fondò le Suore e i Sacerdoti Oblati non soltanto per garantire il servizio al Santuario ma, anche perché i suoi Oblati e le Suore fossero disponibili a collaborare con i Vescovi per l'attività pastorale in qualsiasi parte del mondo. Le missioni del Divino Amore ne sono un segno evidente.

Diede inizio a tante opere di carità e di apostolato, aprì le Missioni del Divino Amore, fondò la stampa mariana per diffondere la devozione alla Madonna del Divino Amore e, con alcune pubblicazioni, si oppose agli attacchi anticlericali contro la Chiesa. Fu Padre per chi non aveva padre! Il suo motto era anche il suo e il nostro saluto: Ave Maria! La Chiesa riconoscendo i tratti della sua santità, lo proclama, per ora "servo di Dio"

Oggi il Santuario della Madonna del Divino Amore, "memoriale della Liberazione di Roma" appare come frutto prezioso di quel seme, che fu la vita stessa di Don Umberto, che ha fatto germogliare tutte le opere da lui iniziate, e dopo di lui sorte a gloria della Madonna e a beneficio dei fedeli.

Don Umberto mi accolse in Seminario, mi portò al

Sacerdozio e mi tenne accanto a sé. Alla sua morte la provvidenza ha voluto che proseguissi la sua opera.

Nulla avrei potuto realizzare senza l'apporto determinante delle Suore e dei confratelli Sacerdoti "Figli della Madonna del Divino Amore" e di tanti generosi collaboratori che hanno offerto tempo, professionalità ed energie per il Santuario.

A tutti esprimo il mio più vivo e cordiale ringraziamento, sarà

la Madonna a dare a ciascuno la giusta ricompensa! Con tutti rinnovo l'impegno di attuare sempre meglio il programma lasciatoci da Don Umberto: "Conoscere e far conoscere, amare e far amare la Madonna del Divino Amore"

Ave Maria!

** Rettore Parroco*

IL DIVINO AMORE
 2009 a Roma
 decennio del nuovo santuario

HANNO COLLABORATO

Mons. Pasquale Silla
 Don Gerardo Di Paolo
 Don Stefano Lelli
 Suor M. Patrizia Pignatelli
 Domenica Silla
 Silvana Cecconi
 Gonzalo Castro Cedeño

STAMPA

Marina Press s.r.l. - Benevento
 di Luca Colasanto

www.divinoamoreroma.it

Corpus Domini al Divino Amore



GUIDA AI SANTUARI DEL LAZIO

a cura di Don Stefano Lelli
Edizioni Divino Amore
pp. 330 - Euro 12,00



Edizioni Divino Amore - Roma

Pentecoste

**Dall'omelia di Papa Benedetto XVI a Pentecoste
31/5/2009**

Se vogliamo che la Pentecoste non si riduca ad un semplice rito o ad una pur suggestiva commemorazione, ma sia evento attuale di salvezza, dobbiamo predisporci in religiosa attesa del dono di Dio mediante l'umile e silenzioso ascolto della sua Parola. Perché la Pentecoste si rinnovi nel nostro tempo, bisogna forse - senza nulla togliere alla libertà di Dio - che la Chiesa sia meno "affannata" per le attività e più dedita alla preghiera. Ce lo insegna la Madre della Chiesa, Maria Santissima, Sposa dello Spirito Santo. Quest'anno la Pentecoste ricorre proprio nell'ultimo giorno di maggio, in cui si celebra solitamente la festa della Visitazione. Anche quella fu una sorta di piccola "pentecoste", che fece sgorgare la gioia e la lode dai cuori di Elisabetta e di Maria, una sterile e l'altra vergine, divenute entrambe madri per straordinario intervento divino (cfr Lc 1,41-45).

La Sacra Scrittura ci rivela che l'energia capace di muovere il mondo non è una forza anonima e cieca, ma è l'azione dello "spirito di Dio che aleggiava sulle acque" (Gn 1,2) all'inizio della creazione. E Gesù Cristo ha "portato sulla terra" non la forza vitale, che già vi abitava, ma lo Spirito Santo, cioè l'amore di Dio che "rinnova la faccia della terra" purificandola dal male e liberandola dal dominio della morte (cfr Sal 103/104,29-30). Questo "fuoco" puro, essenziale e personale, il fuoco dell'amore, è disceso sugli Apostoli, riuniti in preghiera con Maria nel Cenacolo, per fare della Chiesa il prolungamento dell'opera rinnovatrice di Cristo.

Sì, cari fratelli e sorelle, lo Spirito di Dio, dove entra, scaccia la paura; ci fa conoscere e sentire che siamo nelle mani di una Onnipotenza d'amore: qualunque cosa accada, il suo amore infinito non ci abbandona. Lo dimostra la testimonianza dei martiri, il coraggio dei confessori della fede, l'intrepido slancio dei missionari, la franchezza dei predicatori, l'esempio di tutti i santi, alcuni persino adolescenti e bambini. Lo dimostra l'esistenza stessa della Chiesa che, malgrado i limiti e le colpe degli uomini, continua ad attraversare l'oceano della storia, sospinta dal soffio di Dio e animata dal suo fuoco purificatore. Con questa fede e questa gioiosa speranza ripetiamo oggi, per intercessione di Maria: "Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!".



**O Spirito Consolatore,
Signore e datore di ogni vita,
Operatore mirabile dei prodigi del Padre,
Tu scendendo
nel grembo verginale di Maria,
l'hai resa Madre di Cristo
e riempiendola dei tuoi sette doni
nella Pentecoste,
l'hai costituita Madre della Chiesa,
tesoriera e fonte delle divine grazie...**

*(dalla preghiera per la beatificazione del
servo di Dio Don Umberto Terenzi)*



4 luglio 1999: la consacrazione

GIOVANNI PAOLO II
ANGELUS

Domenica, 4 luglio 1999

Carissimi Fratelli e Sorelle!

Al termine di questa Celebrazione, è vivo nell'animo il sentimento di riconoscenza a Dio. Nella sua Provvidenza, Egli ha sostenuto l'impegno umano, così che ora abbiamo, alle porte di Roma e alla vigilia del Grande Giubileo, un nuovo Santuario mariano, che sorge in un luogo tanto caro agli abitanti di Roma e del Lazio.

Ricordo con emozione la mia prima visita, come Vescovo di Roma, al Santuario del Divino Amore, nel 1979. In quella circostanza mi fu donato un ramoscello d'ulivo in oro, perché lo portassi alla Madonna di

Czestochowa, ai piedi della quale anche pochi giorni orsono, a conclusione del mio viaggio in Polonia, ho sostato in preghiera. Quel ramoscello d'oro sembra evocare un vincolo spirituale tra questo Santuario del Divino Amore, così legato a Roma, e quello di Czestochowa, simbolo della mia Patria terrena.

In questo giorno mi piace estendere il pensiero ai molti luoghi mariani, che mi hanno visto pellegrino durante questi ventun'anni di Pontificato. Quale gioia sarà per me se potrò recarmi, l'anno venturo, a Nazaret, là dove "il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14).

Presso questo Santuario del Divino Amore avrà

luogo, dal 15 al 24 settembre 2000, il XX Congresso Mariologico-Mariano Internazionale, sul tema "Il mistero della Trinità e Maria". Mi rallegro del fatto che si vada costantemente sviluppando la riflessione riguardo al ruolo singolare di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II. Si tratta di un

approfondimento che ha le sue radici nella devozione popolare a Maria, mentre, al tempo stesso, contribuisce ad alimentarla, elevarla e purificarla.

Auspico che la venerazione per la Madre di Dio aiuti ogni credente a comprendere l'autentico significato del Giubileo ormai vicino e ad aprirsi interiormente alla misericordia di Dio.





La bellezza del

Alessia Antonelli

La linearità della via Ardeatina, strada già utilizzata al tempo degli antichi romani, è bruscamente interrotta verso il 10 Km da una serie di curve. Volgendo lo sguardo fuori si può apprezzare un incontaminato paesaggio della campagna romana caratterizzato da due imponenti colline. Le costruzioni su quella di destra richiamano alla memoria un casale contadino, già insediamento in epoca medioevale, ne sono testimonianza i resti di una torre. Sulla cima della collina alla nostra sinistra lo spettacolo dell'elegante e sobria chiesa settecentesca è segno tangibile della pratica devozionale del culto religioso cristiano. La chiesa è sovrastata dalla statua della Madonna che sembra sorvegliare una parte di terra agricola appartenuta, dalla fine del XIII secolo, ad un importante famiglia della nobiltà romana. E' la chiesa antica del Santuario della Madonna del Divino Amore. Dopo aver ammirato il grandioso monumento sacro viene spontaneo dare un'occhiata agli edifici posti nella pianura che fanno quasi da corona all'Antico Santuario: si intravede, alla destra un edificio basso alla sinistra un'enorme vetrata colorata posta tra due lembi di terra.

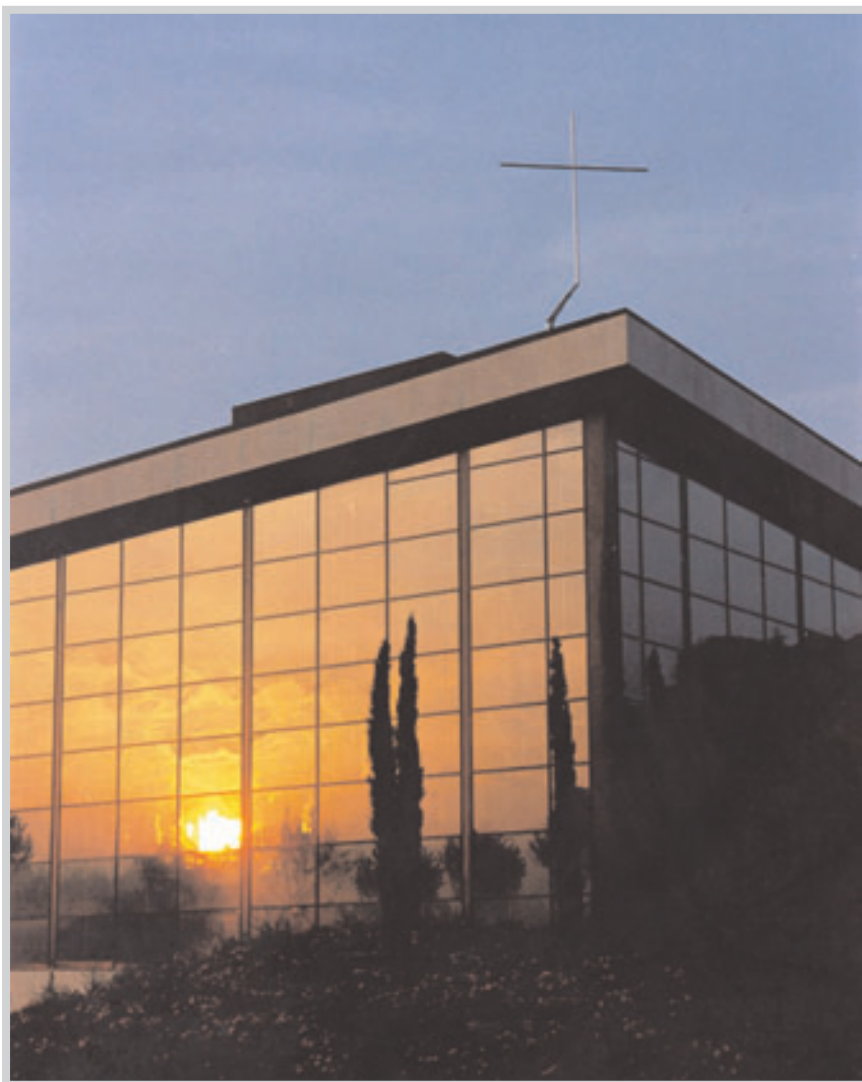
Solo avvicinandosi si ha la percezione che quello è il Nuovo Santuario della Madonna del Divino Amore. La nuova costruzione si inserisce nel sito senza alterare il movimento del suolo e senza ostacolare la visione delle mura del castello medioevale infatti lo spazio è posto dentro, sotto la terra praticabile. Obiettivo del progetto è stato anzitutto di restituire all'antico edificio settecentesco il suo incanto, mantenendo questo come unico punto visibile di attrazione in cima al poggio, tra gli ulivi. Il Nuovo Santuario è stato progettato dall'artista padre Costantino Ruggeri e dall'architetto Luigi Leoni. La creatività architettonica del padre francescano ha fornito una risposta poetica e liturgica al tema della chiesa. L'edificio assume una forte valenza mistica

è impostato su una planimetria ad anfiteatro che degrada verso la zona del presbiterio. La monumentalità architettonica si riesce a percepire solo entrando. L'interno è molto sobrio apparentemente severo, alla destra dell'entrata è posto un magnifico pulpito ligneo, stilisticamente diverso dagli arredi dell'aula liturgica ma quello è il segno tangibile che ci ricorda il secondo miracolo compiuto dalla Madonna del Divino Amore: la liberazione della città di Roma dai tedeschi. E' il pulpito dal quale Papa Pio XII parlò ai romani, da qualche anno, generosamente, donato dalla chiesa di Sant'Ignazio al Nuovo Santuario. Al centro un enorme pilastro ad arco sorregge la copertura a vele, le pareti perimetrali sono di cristallo colorato che, senza precludere il contatto con l'ambiente circostante, conferiscono allo spazio il suo carattere di sacralità. L'aula liturgica è priva di decorazioni, l'arredamento è essenziale costituito da semplici panche in legno, eppure, entrando si ha una travolgente percezione di bellezza, ci si sente parte di

una
forma
che
ripro-
duce
l'ar-
monica
compo-
sizione

degli elementi nell'unità. Le vetrate sono la visione delle cose che non si vedono, così come il Cristo che si è fatto carne ed è icona dell'invisibile, suscitano ed attestano la presenza del trascendente, sono il luogo teofanico, ma la sua strada ha attraversato il cammino della croce e della morte e diventano lo sguardo di Dio su di noi generando lo sguardo nostro nel gorgo della luce divina, l'aggressività cromatica impagina la concentrazione della forma, perché la forma libera la realtà del corpo, realtà della verità.

I simboli espressi sono quelli tradizionali è diverso il linguaggio visivo: è stilizzato e colorato, il colore diventa forma ricordando la creazione con i quattro elementi,



Nuovo Santuario



fuoco (rosso-giallo), acqua (bluè cobalto), aria (azzurro) e terra (verde); il peccato (marro-ne-nero); Maria chiamata per nome dall'angelo simbolicamente rappresentata come stella del matti-

simbolo di Cristo, il centro di irradiazione degli spazi dove si concentra il fascio di luce più potente e più puro; proveniente dall'alto consente la visione della verità e della Bellezza originarie, fornendo all'essere umano la partecipazione allo sguardo dell'occhio divino. Come le vetrate sono la visione delle cose che non si vedono così la musica è quella forma che ci avvicina di più allo Spirito susci-



no e luna (bianco); lo Spirito Santo (bianco); il Verbo incarnato e sofferente ardente di amore (rosso),
Il colore ricorrente, oltre le due tonalità di bluè, è il bianco, colore puro per eccellenza racchiude in sé tutti gli altri colori. E' utilizzato per rappresentare lo Spirito Santo, Maria l'Immacolata, l'altare, il presbiterio, il pilastro, frammenti che appartengono alla totalità. La bellezza percepita è data dall'armonia equilibrata di questi nell'ambiente e ci pone dinanzi a un'evidenza indimostrabile, che non può essere giustificata se non contemplandola. Il bello ci viene incontro, si fa intimo, prossimo, apparentato alla sostanza stessa del nostro essere. E' sull'altare, in marmo bianco di carrara,

di nostalgia, di giubilo e malinconia essa si sviluppa con l'imporsi dell'armonia tonale, che riconduce ad una tonalità unificante le varie gamme di suoni. C'è analogia tra ciò che la musica realizza accostando e fondendo i suoni secondo un ordine, eco dell'ordine eterno pensato da Dio Creatore e ciò che lo Spirito compie nell'uni-trinità divina: come la musica è lo stesso modulare bene, così lo Spirito è la stessa relazione dell'Amore donato e ricevuto dai Due. L'aula liturgica del Nuovo Santuario della Madonna del Divino Amore è stata appositamente studiata affinché il suono prodotto dal monumentale organo si potesse propagare in modo perfetto ovunque nel suo interno. I criteri di progettazione di



tando insieme e sentimenti di pace e

questa magnifica "macchina sonora", unitamente all'individuazione dell'area dove essa è ubicata, sono stati suggeriti dai connotati artistico-liturgici della sua funzione, dalle caratteristiche acustiche dell'ambiente e dalle specifiche direttive indicate nelle Note Pastorali della Conferenza Episcopale Italiana e nel Messale Romano. L'estetica dell'organo si relaziona coerentemente con la moderna struttura architettonica dell'aula ecclesiale. La varietà timbrica e dinamica della composizione fonica, formulata dopo un'accurata analisi di grandi organi del passato e dei giorni nostri, è volta ad esaltare quelle che sin dall'antichità sono le principali caratteristiche del suono del "re degli strumenti": gravità, sacralità, potenza sonora e armonie celestiali. L'effetto acustico che ne scaturisce, avvolgente ed emozionante, è ottimamente funzionale sia per le celebrazioni liturgiche, sia per momenti di ascolto fuori dai riti sacri.

Una Donna rivestita di sole

Don Umbreto Terenzi

Agosto 1933

(...Continua)

Ave, gratia plena!

Con Gesù sulle braccia la tua figura di Madre d'amore dolcissima è completa, con lo Spirito Santo sul tuo capo tu ci dici che tutto il Divino Amore s'è posato in Te; perché ti ha posseduta nella tua anima, e nel tuo seno ha portato il più portentoso frutto: Gesù benedetto.

Tu sei dunque il tempio vivo ed eterno del Divino Amore, cioè dello Spirito Santo che ti ha riempita e di Gesù che ne è stato il frutto soavissimo; e tu, ripiena del Divino Amore, ne sei fonte inesauribile.

Ecco che, come i due angeli che ti stanno a lato nella tua santa immagine, noi innalziamo a te, quale incenso perenne, le nostre preghiere, sicuri che tu, per mezzo dell'Angelo, ci benedici incessantemente; noi ti presentiamo ancora l'incenso, come in atto di adorare in te questo Divino Amore che in te s'è racchiuso per venire più facilmente a noi, che ti ha circondato meravigliosamente di sole imperscrutabile, perché noi, inginocchiati avanti a te, ci persuadessimo al primo sguardo che tu sei veramente il capolavoro dello Spirito Santo, il miracolo inarrivabile del Divino Amore.

Ave, gratia plena!

Come l'artista avanti al suo capolavoro se ne innamora, per dir così, e darebbe tutto, anche la vita per esso, così lo Spirito Santo, avanti alla Madonna.

Lui l'ha pensata dall'eternità; - ab aeterno ordinata sum -



antequam terra fieret ... "prima che la terra fosse fatta ... ancora non c'erano gli abissi" - nondum erant abissi; - lui l'ha creata con infinita sapienza d'amore, lui infinita sapienza di Dio, l'ha saputa concepire e creare. Ed oggi - dico l'oggi eterno di Dio - egli l'ama, appassionatamente come lui soltanto sa e può amare ...

Devoti lettori, soltanto il Divino Amore, lo Spirito Santo cioè, Dio stesso, soltanto lui conosce ed ama perfettamente la Madonna! E perché l'ama, tutto si dona a Lei completamente nelle sue

grazie, nei suoi doni, nelle sue misericordie, nei suoi miracoli.

Lo Spirito Santo dopo aver plasmato questa figura soave della Madonna con tutte le migliori prerogative divine comunicabili a persona umana, se n'è talmente innamorato che s'è donato a Lei, in tutto, anche nella sua onnipotenza, dando a Lei potestà assoluta su tutte le grazie da dare al genere umano.

Ecco la gran ragione della universale mediazione di Maria; ecco cioè come ai suoi altari si ottengono grazie, ecco perché a Lei non si



ricorre mai invano, mai, mai ...

Ed ecco perché al suo povero e piccolo Santuario del Divino Amore, cantano tuttavia i pellegrini, da due secoli, ininterrottamente, che la Madonna lì "fa le grazie a tutte l'ore". Oh! quanto infatti deve gradir la Vergine che in questo Santuario non si esaltino le grandezze sue, ma quelle del Divino Amore in Lei, che Dio sia esaltato direttamente per mezzo suo, che lo Spirito Santo, questo Santo e Divino Amore abbia il suo tempio, dove si riconoscano ufficialmente, si predichino solennemente tutte le grandi grazie che Egli ha profuso in Maria, si da identificarla quasi con se stesso, all'occhio nostro, tanto che fissando Lei non possiamo fare a meno di vederla circondata e pervasa dal suo sole, tanto da non poterla chiamare con altro nome che quello di Madonna dello Spirito Santo, Madonna cioè del Divino Amore. (continua...)



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

Largo G. Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)

18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

BENEDIZIONI ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

un po' di cronaca


FIACCOLATA A SAN PIETRO

FIACCOLATA A CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO

**LA MADONNA DI FATIMA
AL DIVINO AMORE**

PELLEGRINAGGIO DA ROCCA PRIORA

**MOSTRA DELLE ICONE
AL DIVINO AMORE**